

San Benedetto del Tronto

IL MUSEO "PIETRAIA DEI POETI"

e l'arte di Marcello Sgattoni

di Ugo Marinangeli

foto Studio Sgattoni

Nel mese di agosto, esattamente il 12, è stato inaugurato il Museo "PIETRAIA DEI POETI" in contrada Barattelli che si trova a metà strada tra San Benedetto ed Acquaviva Picena. Alla manifestazione hanno partecipato il Sindaco Giovanni Gaspari, il Vescovo Gervasio Gestori, l'assessore provinciale Olimpia Gobbi, l'assessore comunale Margherita Sorge e numerosi amici ed estimatori che hanno ammirato le diverse realizzazioni, poste nel Museo all'aperto, nel bel mezzo di una folta vegetazione, in una zona che sovrasta la città di San Benedetto del Tronto. La PIETRAIA DEI POETI, dedicata e riservata ai non vedenti, raccoglie 50 anni di esperienza di lavoro dell'artista sambenedettese Marcello Sgattoni, nato il 21 gennaio 1935 a San Benedetto dove fin da piccolo seguì il richiamo innato dell'arte. Per 10 anni diviene allievo del pittore Armando Marchegiani che gli insegna l'abc del disegno. A 25 anni decide di trasferirsi a Milano dove vive un breve ma intenso periodo entrando in contatto con gli ambienti artistici della metropoli e con le avanguardie del momento. E' vivo il desiderio in lui di cercare un percorso nuovo attraverso sculture su temi fondamentali quali "la violenza perpetrata dall'uomo sulla natura e le difficoltà dei



rapporti umani nella società". Sgattoni sente il vivo desiderio di isolarsi ed inizia un lento ma costante distacco dalle manifestazioni ufficiali dell'arte fino a raggiungere il quasi totale esilio di questi ultimi anni. E comincia ad utilizzare nuovi materiali

che vanno dalle zolle, al legno, alle pietre, alle fascine che modella insieme al ferro, al cemento, alla terracotta ed ai mattoni che spesso fa vibrare di colori intensi. L'allestimento, predisposto con tanta cura e passione, propone un corpus significativo delle varie opere storiche e quelle relative alla produzione recente che si stagliano sul mare e decorano la vegetazione circostante fino a nascondersela interamente. Costruite a conci, scolpite nella pietra e nella terra, gettate nel cemento o nella scagliola, fissate sotto la vernice, incise nel legno, le opere sono immobili solo in apparenza e costituiscono un ordine che è animato dal movimento della vita. Lo spettatore si trova a contatto d'una varietà di creature inesauribili che travaglia, agita ed ispira. La novità poi è che le opere vengono esposte nel luogo che le ha generate e cioè il luogo dell'opera d'arte.

Nella stessa zona devoti di San Padre Pio da Pietralcina hanno predisposto, da alcuni anni, un ambiente tutto particolare che richiama la presenza di persone desiderose di raccogliersi in preghiera. Una statua di San P. Pio in cemento, elaborata dall'artista Marcello Sgattoni - primo amorevole devoto del Santo - circondata da una corona di rosario, anch'essa in cemento, dona un aspetto singolare alla zona anche per la predisposizione di un altare con idonea pavimentazione e sedili per devoti che vi si recano ogni venerdì per la recita del rosario. Altra statua in cemento è dedicata a Madre Teresa di Calcutta.

Tutta la zona, Pietraia dei Poeti, durante il periodo estivo è stata visitata da numerosi turisti che hanno ammirato la sua bellezza restando meravigliati di quanto realizzato con cura, con spiccato senso artistico e con religiosità. (Riproduzione riservata)

